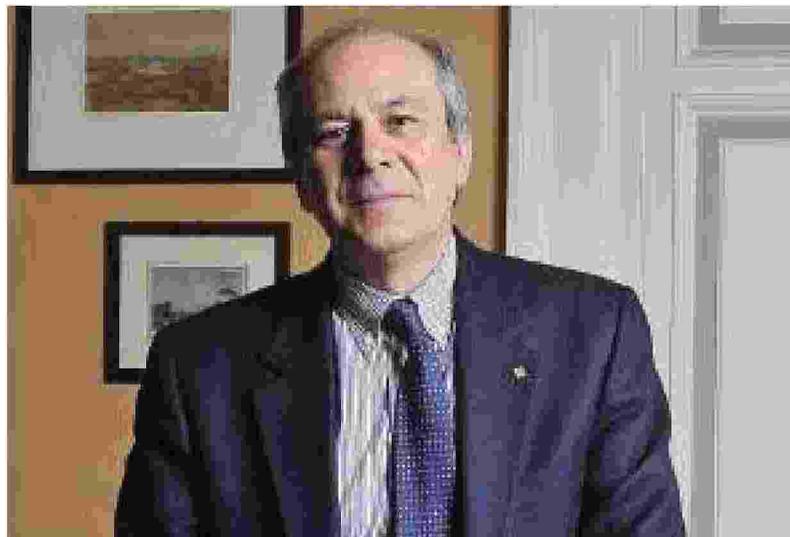


Zambrano,
politica fa parte
della vita
degli ingegneri
visto che insieme
affrontano
questioni
geopolitiche e
di sostenibilità
energetica



Cni, congresso ingegneri al confine del futuro sostenibile

Roma, (Labitalia) - “Il Consiglio nazionale uscente conclude qui un lungo ed entusiasmante percorso di oltre 10 anni. Abbiamo lavorato per perseguire due importanti obiettivi: da un lato, tutelare e valorizzare la professione di ingegnere e i nostri iscritti; dall’altro, far crescere e accreditare, presso le istituzioni, il nostro sistema ordinistico quale ‘corpo sociale’, ovvero quale struttura in grado di stabilire un costante dialogo propositivo con le istituzioni e la molteplicità di organismi che contribuiscono a definire le dinamiche socio-economiche del Paese. Non è stato un lavoro semplice; esso ha richiesto un impegno estremamente consistente e la capacità di mediare tra le istanze della base e gli orientamenti della controparte politica. Spesso la complessità di questo lavoro di lunga durata non

è stata percepita nella sua effettiva dimensione, ma lo abbiamo messo nel conto”.

A dirlo Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale ingegneri, intervenendo a Genova il 66° Congresso nazionale degli ordini degli ingegneri d’Italia dal titolo ‘Confini - Linguaggi, progetti e idee per un futuro sostenibile’.

“Questo Congresso nazionale - ha proseguito - come sappiamo, assume un significato particolare e diverso da quello degli anni precedenti; è l’occasione per il doveroso passaggio di consegne tra il Consiglio nazionale uscente e quello neo-eletto, che, siamo certi, lavorerà per rappresentare in modo appropriato, efficace e competente le istanze della nostra professione e saprà far crescere il nostro sistema ordinistico tenendo conto delle diverse

variabili politiche, economiche e sociali che contraddistinguono questo nostro complesso Paese. Ai neo-eletti, in attesa della proclamazione ufficiale, consiglieri nazionali vanno sin d’ora il caloroso affetto, l’incoraggiamento e la fiducia di questa platea e di tutta la nostra categoria”. “La politica - ha ricordato - fa parte della vita degli ingegneri visto che insieme affrontano questioni geopolitiche e di sostenibilità energetica. Lo scenario che si sta delineando oggi in materia di fonti energetiche era già stato visto e analizzato da noi tempo fa, come l’energia nucleare. Sapevamo che il blocco delle infrastrutture doveva essere superato così come il Ponte sullo stretto è stato un argomento già affrontato dalla nostra categoria. Per questo dobbiamo lavorare e impegnarci”.